

i popoli (ma che minaccia anche la nostra vita quotidiana) genera false sicurezze: oggi quei potenti che sembrano tenere in mano le sorti dei popoli, in realtà si trovano impantanati in situazioni da cui non sono più capaci di uscire senza perdere la faccia.

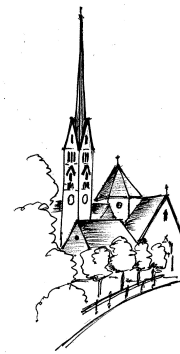
Non sono i grandi che determinano il destino del mondo: il destino del mondo e dell'umanità sta nelle mani dei milioni di uomini e di donne di buona volontà che anche questa mattina si sono svegliati e hanno deciso di operare per il bene dei fratelli.

Fine della scuola e pagelle.

Sembra che una nuova malattia minacci le nostre famiglie, soprattutto i genitori: la pagellite.

Consiste nel bisogno irrefrenabile che prende alcuni genitori di mettere sui social i risultati scolastici dei loro figli, non solo per comunicarli agli zii o ai nonni che abitano lontano, ma proprio come strumento di approvazione sociale, per mostrare a tutti, e forse soprattutto a se stessi, che sono buoni genitori.

Un dirigente scolastico, ci dicono le cronache, ha avviato la riflessione su questa moda pubblicando una pagella "falsa" generata con l'intelligenza artificiale, per far vedere come la malattia dell'apparire sia diffusa. La scuola non è una gara a mostrarsi, ha scritto, invitando i genitori a valorizzare l'impegno dei ragazzi senza trasformarlo in una vetrina digitale.



Camminiamo insieme

Bollettino di informazione
delle parrocchie di San Vigilio, Moena,
e di San Lazzaro, Forno.
N° 24 del 21 giugno 2026



San Vigilio.

Eccoci di nuovo a San Vigilio, la nostra "segra", giorno sacro di fede e di memoria.

Probabilmente per molti è solo una ricorrenza della tradizione, un'occasione per fare festa, l'inizio della stagione estiva, senza bisogno di cercare altri significati.

San Vigilio è uno dei primi vescovi di Trento, colui che ha dato una spinta perché il cristianesimo, fino allora praticato quasi solamente nelle città, si diffondesse anche nelle vallate: quindi è il padre della nostra fede.

Per noi credenti è un richiamo a guardare la "salute" del nostro cristianesimo, per non lasciare che si ammali di formalismo, diventando una tradizione e basta.

Vediamo in giro, nella nostra società (ed è apparso, a mio avviso, in forma chiara col viaggio del papa in Spagna) un allontanamento dalla pratica religiosa, ma questo non elimina il bisogno di testimoni veri e affidabili, come se la gente dicesse: "Non mi ricordo spesso del Signore, però ho bisogno di qualcuno che mi dica seriamente *Guarda che c'è anche Lui*".

Che San Vigilio aiuti noi credenti di Moena ad essere un po' quel *qualcuno*.

Un caro saluto.

don Gianni.

MESSE DELLA SETTIMANA

SABATO 20 giugno	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione Adriano Zanoner; Ivan Deville; Battista Chiocchetti Cioto; Dorina Pellegrin; Mario Defrancesco.
DOMENICA 21 giugno 12 ^a T.O. A	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Secondo l'intenzione.
LUNEDÌ 22 giugno	ore 18.00	Maria Defrancesco; def. fam. Zorzi; Gabriele Ialongo.
MARTEDI 23 giugno	ore 18.00	Renata Zanoner; Amalia Deville; Enrico Dellantonio; Graziano Croce; Angela Ciccarelli.
MERCOLEDÌ 24 giugno	ore 18.00	Elsa Nones; Paolivo Volcan e Liliana Palmucci; Santina Zeni e Giacinto Senettin; Vittoria Ialongo
GIOVEDÌ 25 giugno	ore 18.00	Secondo l'intenzione.
VENERDÌ 26 giugno San Vigilio	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Secondo l'intenzione
SABATO 27 giugno	a Forno ore 16.45 ore 18.00	Secondo l'intenzione. Maria Daprà e Giuseppe Zanoner; Flora Dellantonio; Antonella Baccolo.
DOMENICA 28 giugno 13 ^a T.O. A	ore 10.00 ore 18.00	Per la comunità. Secondo l'intenzione.

Avvisi per la settimana.

Venerdì ricorre la festa di San Vigilio, patrono di Moena: è l'occasione per festeggiare i preti di Moena che celebrano particolari anniversari: quest'anno è la volta di **don Valentino Chiocchetti** che festeggia i suoi 70 anni di sacerdozio.

Domenica 28 è la domenica dedicata alla carità del papa: le offerte delle messe saranno devolute al papa per i suoi interventi di carità.

L'Addolorata di Cavalese.

Domenica scorsa c'è stata la festa a Cavalese per la restituzione alle comunità di Fiemme del santuario dell'Addolorata, dopo il restauro. La celebrazione della messa è stata molto solenne, con una grande partecipazione delle varie comunità cristiane della valle, la presenza degli amministratori dei vari comuni e di vari gruppi di volontariato: il tutto ha sottolineato la stretta connessione fra la vita sociale dei nostri paesi e la devozione a questo luogo sacro.

La Magnifica Comunità di Fiemme si è riproposta come "custode" di questa devozione, attraverso le parole dello Scario, all'inizio della celebrazione.

Poi il vescovo Lauro nell'omelia ha sottolineato l'aspetto spirituale della festa, partendo dalle letture domenicali: il Signore continua ad avere compassione di questa umanità: davanti a Lui non c'è nessuna persona o situazione "sbagliata", e il popolo cristiano con la sua fede nei secoli, anche nei nostri paesi, ha reso evidente e concreta questa compassione di Dio e di Maria nei confronti delle miserie e delle difficoltà del popolo cristiano.

Facendo poi riferimento alla situazione mondiale, il vescovo ha evidenziato che quella cultura di violenza e di prepotenza che sta prendendo sempre più piede nei rapporti fra